

Seicento famiglie si spartiscono la torta secondo un'inchiesta del settimanale Il Mondo... La classifica dei capiclan: in testa la camorra con Carmine Alfieri (millecinquecento miliardi)

Paolo Cabras: «Sono cifre sottostimate, che non considerano anche le attività "lecite"»... Il criminologo Centorrino: «Un'indagine Censis dell'85 faceva una stima di 150 mila miliardi»

Mafia, un giro d'affari come la Fiat

I conti in tasca alle cosche: fatturato di 50 mila miliardi

Alfieri, da boss di periferia a padrone di una holding

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Carmine Alfieri, nato a Piazzolla di Nola il 18 febbraio del 1943, è il boss più ricco di Italia.

Il suo nome è ben conosciuto ai cronisti di Napoli, ma è sconosciuto al grande pubblico in quanto in questi anni le sue azioni non hanno fatto notizia.

Alfieri è latitante dal 1982, nel corso di questi anni è stato accusato di alcuni omicidi e il suo nome è stato tirato in ballo per la strage di Torre Annunziata di fine agosto 1984.

Il clan «più ricco» è stato alleato, prima, del Nuvoletta e del Bardellino nella guerra contro Raffaele Cutolo.

Smembrato il clan Bardellino da una feroce lotta interna, il clan Alfieri è venuto a galla con altre bande, come quella dei «Fabbricini».

Nel «elenco dei boss della camorra più ricchi al secondo posto c'è il notissimo clan Nuvoletta, ma sono compresi anche nomi meno noti come quello di Gennaro Liaciardi».

All'operazione hanno partecipato circa 500 uomini della guardia di finanza, dei carabinieri, della polizia e due elicotteri.

Al momento dell'irruzione sono state bloccate 150 persone intente ad assistere alle gare eliminatorie della riunione di trotto, 54 cavalli, di cui alcuni

Fattura 1.500 miliardi di lire l'anno. Carmine Alfieri non gode di grande notorietà, eppure è il boss più ricco d'Italia.

MINNI ANDRIOLO

ROMA. Un volume d'affari pari a 50 mila miliardi di lire. Un fatturato annuo che eguaglia quello del gruppo Fiat.

Carmine Alfieri, 47 anni, nato a Nola: 1.500 miliardi l'anno di fatturato. Sarebbe lui il boss più ricco d'Italia.

Il Mondo ha radiografato le cosche indicando per ciascuna interessi, zona d'influenza, numero di affiliati.

Disposta dal ministro Scotti l'attuazione del decreto anticrimine Stop al soggiorno obbligato I mafiosi vengono rispediti a casa

I boss mafiosi che si trovano in soggiorno obbligato dovranno tornare nei luoghi di origine. Il ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, ha dato ieri le disposizioni «tecniche».

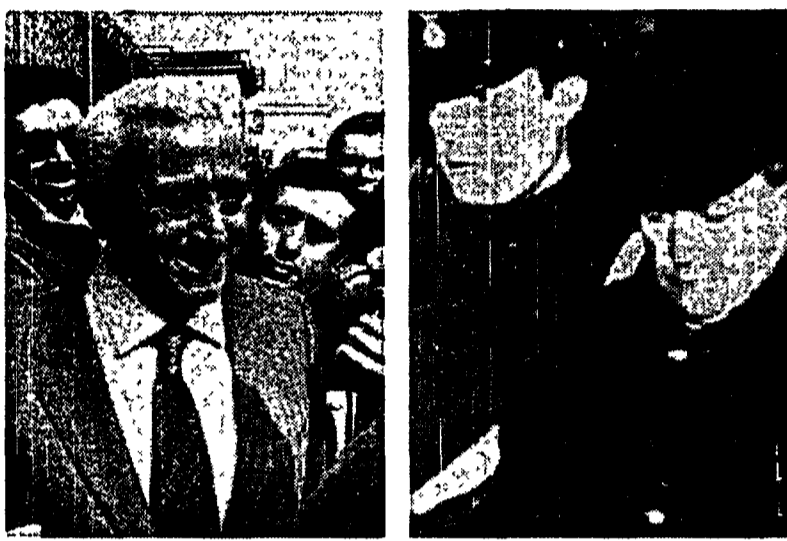
GIANNI CIPRIANI

ROMA. Dovranno preparare i bagagli e tornare da dove sono venuti: i boss mafiosi in soggiorno obbligato potranno rientrare nei paesi d'origine.

Napoli, scoperto ippodromo illegale E del clan Alfieri?

NAPOLI. Un ippodromo clandestino in piena attività, con un nutrito gruppo di cavalli da trotto ed un centinaio di persone.

Nell'elenco dei boss della camorra più ricchi al secondo posto c'è il notissimo clan Nuvoletta, ma sono compresi anche nomi meno noti come quello di Gennaro Liaciardi».



Lorenzo Nuvoletta poco dopo il suo arresto a Napoli.

A sinistra, Michele Greco all'uscita dell'Ucciardone.

le fonti di guadagno del crimine organizzato, le collusioni con il sistema politico.

Si tratta di cifre enormi, ma sono addirittura sottostimate, dice Paolo Cabras, democristiano, vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia.

In atto da tempo. Una guerra provocata anche per la presenza in Versilia di noti criminali.

Nei giorni scorsi, informa l'ufficio stampa del Viminale, il ministro dell'Interno si è incontrato con i prefetti della Toscana.

E sempre ieri Vincenzo Scotti ha annunciato a Catania di aver concordato con il presidente della Regione siciliana



Lorenzo Nuvoletta poco dopo il suo arresto a Napoli.

A sinistra, Michele Greco all'uscita dell'Ucciardone.

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti

di polizia che, in Toscana, ha riunito la propria segreteria regionale insieme a quelle di Cgil, Cisl e Uil.

Nel padovano nube tossica da ex fabbrica chimica

Una nube tossica si è sviluppata ieri mattina ad Albignasego (Padova) da una ex fabbrica di materie plastiche.

In Africa la carovana dei Pomicino

ROMA. «Mi manda Cirino» è questa la parola d'ordine per entrare nel mondo della rappresentanza internazionale.

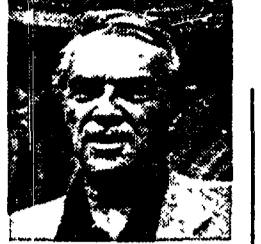
I «pomicino» sono gli uomini del ministro del Bilancio, vero delfino di Andreotti. Puntano al controllo nazionale della corrente e a diventare i padroni della Dc di Napoli.

Lamezia, nei guai il sospetto killer dei due netturbini

LAMEZIA TERME (Cz). Vincenzo Calderazzo e successivamente era stato convalidato dal gip - si era giunti grazie alla precisa deposizione di Bonadio.

Il duplice omicidio, secondo gli investigatori, si inquadra in una serie di casi giudiziari di cui il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani a Lamezia Terme è stato protagonista.

«Lo vidi sparare» Testimonianza su Albertazzi «repubblicano»



Dante Bartolucci ha scritto un diario sulla «tragedia» del 28 luglio 1944, avvenuta a Sesto (Arezzo).

Carcere minorile di Nisida (Na) Accoltellato agente di custodia

Un agente di custodia è stato accoltellato ieri mattina nel carcere minorile di Nisida (Napoli).

Il Comune non paga l'armeria Vigili senza pistole

I vigili urbani di Montecatini rischiano di rimanere senza pistole.

«Pannelli d'oro»: due arresti e dieci avvisi di garanzia

La tangente era del 10%, il giro d'affari era di sessanta miliardi: nelle tasche dei personaggi coinvolti nell'inchiesta sullo scandalo dei pannelli (solari) d'oro - installati sui cascinai lombardi della Valassina e dell'Alto Lario - sarebbero dunque finiti ben sei miliardi.

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti

di polizia che, in Toscana, ha riunito la propria segreteria regionale insieme a quelle di Cgil, Cisl e Uil.

Nel padovano nube tossica da ex fabbrica chimica

Una nube tossica si è sviluppata ieri mattina ad Albignasego (Padova) da una ex fabbrica di materie plastiche.